

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Folla enorme ai funerali del ragazzo ucciso dai Nar

Una folla enorme e commossa ha partecipato ieri mattina ai funerali del giovane ucciso dal Nar venerdì scorso a Roma. Alla cerimonia, celebrata nella chiesa di S. Gregorio, a poca distanza dal luogo della sanguinosa rapina, è intervenuto anche il sindaco Ugo Vetere. Intorno ai familiari del ragazzo si sono stretti numerosi giovani, i commercianti della zona e moltissime persone venute da altri quartieri per portare ad Alessandro l'ultimo saluto. IN CRONACA

Tra lo spettro di un Vietnam e la spinta franco-messicana

Saprà Reagan far marcia indietro sul Salvador?

Dal nostro corrispondente NEW YORK — Se il travaglio del Vietnam dopo il ritiro del corpo di spedizione americano ha fatto sorgere in qualcuno l'amaro interrogativo se fosse stato inutile battersi contro quell'aggressione, gli eventi di questi giorni possono favorire un ripensamento. Ciò che sta accadendo negli Stati Uniti dimostra che la lezione del Vietnam non è stata vana. Quella ferita brucia ancora nel corpo dell'America. Grazie al Vietnam, il prezzo politico che l'amministrazione ha pagato per i 52 consiglieri militari spediti in Salvador, per i 500 allievi ufficiali salvadoregni addestrati nelle caserme dei berretti verdi, per gli aiuti militari ed economici concessi al governo di Napoleone Duarte è assai alto.

sono parole di Haig) e poco importa che non si riescano a fornire le prove per sfruttare tali tesi. Per salvaguardare le fonti riservate di informazione, dice sempre Haig. Quelle fonti di informazione che sono state tanto maldestre da fornire a questo segretario di Stato, alla ricerca di notizie capaci di confermare a posteriori la politica che egli ha deciso a priori, perfino dei falsi fotogrammi colpevoli nicaraguensi con le mani in tasca in Salvador e rivelatosi poi come uno studente innocuo. Questo groviglio carabico che ha assunto dimensioni preoccupanti nel contesto della strategia internazionale degli Stati Uniti comporta una vittoria, diciamo così, decente in quelle elezioni del 28 marzo prossimo che la maggioranza dei giornali americani definisce farsesche perché si dovrebbero svolgere nel pieno di una guerra civile peggiorata da massacri orrendi e da uno stile di vita di violenza e ferocia. Ma gli USA possono giocare quasi tutte le loro carte su questo risultato quando il governo in carica a San Salvador è minacciato da due parti? A sinistra c'è la guerriglia che non soltanto spara e compie atti di sabotaggio, ma dimostra anche una forte capacità di iniziativa politica, tant'è vero che sostiene la proposta messicana di un negoziato per la pacificazione e parla attraverso una pluralità di voci. Ma gli americani debbono fare i conti con la forza crescente di una estrema destra raccolta attorno al torturatore patentato Roberto D'Abuison, deciso a sbarazzarsi del paravento del democristiano Duarte e a instaurare nel Salvador uno di quei regimi di reazione pura che sono così diffusi nell'America ispanica.

Guatemala

Vince un «gorilla» alle elezioni

CITTA' DEL GUATEMALA — Il generale Anibal Guevara, candidato ufficiale del governo in carica, fino a ieri ministro della Difesa, noto per il suo ferreo anticommunismo, dovrebbe essere eletto nuovo presidente della repubblica. Ieri sera i dati raccolti da un osservatore indipendente, in testa di notevole misura nelle campagne, in buone posizioni in città. Dietro di lui, ma ad una certa distanza, altri due dei quattro candidati: Mario Sandoval, leader di un gruppo di estrema destra e Alejandro Maldonado, candidato di un raggruppamento di opposizione centrista-moderata di cui fa parte la Dc del Guatemala. L'intermezzo dell'instaurazione dei partiti hanno già accusato il governo di brogli elettorali. Si tratta, per la verità, di una accusa infondata. I brogli precedenti e dato il fatto che il governo uscente ha scelto Guevara come l'uomo che dovrebbe garantire il controllo del paese contro l'opposizione democratica e soprattutto contro coloro che hanno scelto la lotta armata per un regime che negli ultimi anni ha trucidato (o indirettamente tramite le squadre della morte) decine di migliaia di persone accusate o sospettate di simpatia per la sinistra.

Dal Salvador intanto (dove nonostante le voci di un golpe moderato diffusi nei giorni scorsi la situazione all'interno dell'establishment sembra bloccata) giungono sgradevoli notizie sulle torture e i massacri contro cittadini inermi. In un rapporto pubblicato a Londra, «Amnesty International» afferma che uccisioni in massa sono state organizzate dalle forze governative.

Aniello Coppola (Segue in ultima)

Majano chiede all'Europa: agite subito per l'accordo

«Occorre trattare e bisogna farlo molto presto», ci dice il militare protagonista della breve esperienza democratica del 1979

Dal nostro inviato CITTA' DEL MESSICO — Quali conseguenze avranno le elezioni volute da Duarte in Salvador? «Peggioreranno la situazione e nel paese si creerà un vuoto politico, che farà aumentare la violenza». E quali previsioni si possono fare sull'andamento della guerra? «Il conflitto ha ormai raggiunto dimensioni internazionali e sta sfuggendo dalle mani dei salvadoregni. È necessario trovare una soluzione politica, un accordo tra le parti. Ma bisogna farlo molto presto».

preoccupato di trascrivere i concetti essenziali della conversazione su fogli di appunti, il colonnello Adolfo Arnokko Majano ha fatto tutto l'aspetto di un giovane professore di economia oppure di scienze politiche; o magari di storia e di geografia militare, come è stato in realtà, durante una carriera fittissima di incarichi, prima di diventare vicedirettore della scuola militare «Capitan General Gerardo Barrios» del Salvador.

Alla scuola militare, il colonnello Majano arrivò all'età di quarant'anni, nel 1978. Poi, il grande balzo. L'anno successivo, il 15 ottobre del '79, era alla testa di un movimento subdono una arroganza e un'arroganza eguagliata per accreditare quelle istituzioni e quel Paese a cui vorrebbe invece accre-

Giancarlo Angelelli (Segue in ultima)

L'Italia dell'8 Marzo

Le donne son tornate: il nostro movimento è una forza

Roma, un corteo che cresce di ora in ora Da una città all'altra rimbazono i temi di lotta - Tante idee e iniziative diverse



ROMA — Identità, autonomia, separazione, autonomia, separatismo: dice uno slogan. Chissà se è vero. Il cielo è brutto, sta piovendo. Si aprono gli ombrelli. «Un Dio maschilista?». Serpeggiano i dubbi. Le vecchie, le storiche si stringono nelle spalle: vestali, fino a fondo, partecipano anche a questo 8 Marzo. Il corteo si muove, poco volenteroso sembra. E invece no, arriverà la sorpresa. Intanto le notizie da tutta Italia: ovunque ci sono donne nelle strade, nelle piazze. Non ci sono obiettivi chiari, si lamenta. Gli slogan sono vecchi, si mormora.

Però il corteo si mette in marcia. Le classiche mimose si uniscono alle «nuove» tuberose: le distribuiscono le donne riviste. «Mamorie», «Effe» appena rinata. «Quotidiano donna» numero speciale. Preoccupazioni si insinuano sotto l'ombrello per il ripetersi dell'«vecchio rituale»: l'8 Marzo non è una festa ma un giorno di lotta rivoluzionaria. Speriamo, speriamo. Intanto avanza, grande striscione, «Vivere lesbica». Diciamo che è l'unica invenzione la cosa «diversa»: ma riguarda le trasformazio-

ni individuali. Collettivamente, c'è ancora tanta strada da fare. Comunque: «No alla normalizzazione, risplenda la nostra liberazione» aumentano i quindici ci si volta, si fanno un po' di conti. Quante saremo? Diecimila? Ma no, forse ventimila. Allora, sta andando bene? Infatti «Chi di rifiuto vuole parlare se beccati sto' corteo e vada a meditare». (Segue in ultima) Letizia Paolozzi

IN FRANCIA RIESPLODE L'8 MARZO IN ULTIMA

Improvvisata conferenza stampa di Piccoli in un convegno a Bari

La Dc fedele alle lottizzazioni è pronta a scaricare Grandi (Eni)

«Il governo deve durare fino al congresso democristiano» - «La Dc non ha pagato il riscatto per Cirillo» - Il convegno economico sarà concluso oggi da Andreotti

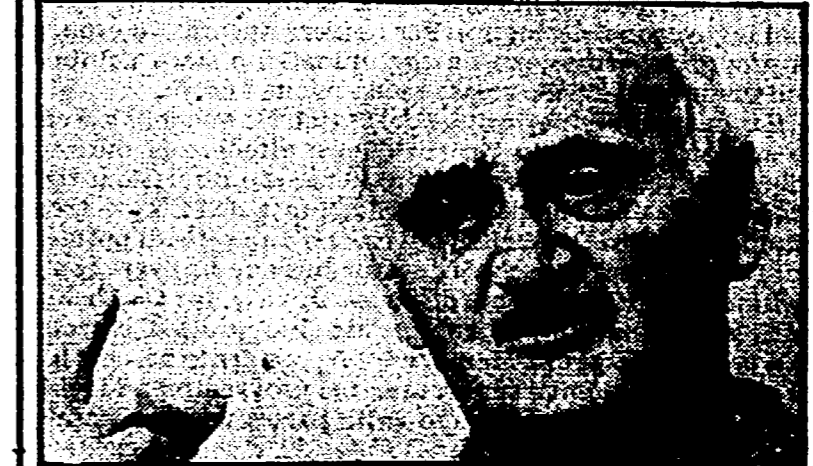
L'on. Piccoli è nuovamente intervenuto, in pubblico, sull'incandescente tema della gestione dell'Eni. Si è ben guardato dall'impegnarsi sui titoli e pesanti interrogativi suscitati da rivelazioni, recenti o meno recenti, su oscene operazioni di finanziamento e su oscuri rapporti telefonici e no) fra manager e dirigenti politici. Chissà perché, a questo proposito, ha creduto di togliersi d'improvviso il cappello di improprietà su cui c'entra niente di tutto: il Parlamento. Evidentemente il segretario della Dc, su questo versante,

A queste domande non potete sfuggire dubbi non ne ha, e se ne ha non li considera degni di esternazione. Qualcuno potrebbe pensare a una forma di omertà, a un credito di lottizzazione, perché «in nessun paese del mondo le nomine cadono dal cielo». Discussione di questo. Bene: le nomine delle cose esplicitamente dette.

Di esplicito, Piccoli ha detto che la Dc riconosce senz'altro al Psi il diritto di designare il presidente dell'Eni, essendo confermato che l'Iri spetta alla Dc e l'Efim al Psdi. Unica obiezione: i modi dell'operazione. Ma il bello è che, subito dopo, egli ha voluto precisare che «non si tratta di lottizzazione, perché «in nessun paese del mondo le nomine cadono dal cielo». Discussione di questo. Bene: le nomine

Dal nostro inviato BARI — La Dc, rispettando in pieno quella logica spartitoria da lei stessa creata, accoglie come legittima l'opposizione socialista sulla presidenza dell'Eni e si prepara a scaricare Grandi. Via libera per Di Donna? Oppure un Commissario? Anche con questo gesto la Dc spera di sostenere per un altro mese il governo e di giocare le proprie carte al congresso con maggiore tranquillità. Comunque la Dc non ritiene che sia superabile l'orizzonte del pentapartito neppure dopo. In estrema sintesi potremmo riassumere così il succo della conferenza stampa che Flaminio Piccoli ha tenuto ieri a Bari in una pausa del convegno economico organizzato dalla Democrazia Cristiana nel capoluogo pugliese: una delle iniziative con le quali il partito di maggioranza relativa cerca di rifarsi la faccia, riallacciando i legami con la borghesia produttiva e i centri del potere economico insidiati dai partiti dell'area laica e gettando le basi di un programma. Il convegno sarà concluso oggi da Andreotti e dallo stesso Piccoli, ma il segretario democristiano ha giocato d'anticipo e si è voluto sottoporre ieri a una vera e propria intervista collettiva. L'occasione era ghiotta e i giornalisti non se la sono lasciata sfuggire. Ma andiamo con ordine selezionando i diversi temi dalla tempesta di domande.

Le nomine innanzi tutto. Piccoli ha difeso l'operato di Grandi all'Eni. Le critiche dei socialisti sono sbagliate e (Segue in ultima)



Cirillo (per salvare la Dc) dice ora che s'è indebitato per pagare il riscatto alle Br

NAPOLI — Nuovo colpo di scena nella vicenda del sequestro Cirillo. Lo stesso assessore regionale dc rapito a Napoli dalle Br ha affermato, in una intervista che appare oggi sul «Mattino», che il riscatto per la sua liberazione è stato pagato dalla sua famiglia che si sarebbe pesantemente indebitata. Una dichiarazione che suona come estremo tentativo di salvataggio della Dc. Aumentano i sospetti che a pagare un miliardo e 450 milioni siano stati alcuni imprenditori locali con l'intermediazione della camorra (anche questa, a pagamento). A PAGINA 2

A Verona (assente Dozier) aperto e subito rinviato il processo ai sequestratori br

Nella trentesima Sala della Ragione, trasformata in un bunker, è cominciato ieri a Verona il processo ai brigatisti che rapirono il generale Dozier. Il militare Usa non era presente. Il primo ad entrare in aula è stato Antonio Savasta (nella foto), pentito dell'ultima ora che sta collaborando con gli inquirenti. Insieme con altri quattro «disincrostati» ha preso posto in una delle due gabbie. Alberta Billato e Cesare Di Leonardo hanno occupato l'aula. A PAGINA 5

ROMA — Il progetto è di portare a Roma centomila pensionati; la mobilitazione è in atto da più di un mese; annunciando in una conferenza stampa, ieri mattina, la manifestazione nazionale del 16 marzo, i sindacati dei pensionati (e Agostino Marinelli, Colombo e Sanbucchi per le confederazioni) hanno sottolineato prima di tutto questo dato. L'obiettivo della manifestazione — una riforma del sistema previdenziale «giusta» che «elimini gradualmente ogni sperequazione» — è di strettissima attualità: sono, queste di marzo, le settimane in cui la Camera dovrebbe discutere in aula il progetto licenziato dalle commissioni Lavoro e Affari costituzionali; e su quel testo i pensionati hanno la loro da dire.

Corteo per la riforma previdenziale

Pensioni: centomila anziani verranno a Roma il 16 marzo

Il sindacato «esprime un giudizio nel complesso positivo, ma ravvisa alcune carenze che vanno corrette». I punti da rivedere li ha elencati Forni, segretario generale del sindacato pensionati della CGIL: trisemestralizzazione della scala mobile per tutti i pensionati; riduzione delle deleghe al governo; revisione di alcune concessioni; più netta separazione fra la previdenza e l'assistenza. Fanno del rinvio a sabato del tutto — la riforma delle pensioni, a chi si limita a sottolineare solo la parificazione delle pensioni del pubblico impiego, sia Forni sia Costantini (pensionati Cisl) hanno ricordato che il movimento sindacale non accetta disparità di trattamenti e che gli stessi problemi si pongono anche per il settore privato. Il governo — hanno concluso i sindacalisti — non può programma-

re la parificazione delle pensioni del pubblico impiego senza aspettarsi che il sindacato prenda perché lo stesso venga fatto per il settore privato. I pensionati hanno non presente il tentativo, guidato dal socialdemocratico, di peggiorare il progetto di riforma, introducendo nuove ingiustizie e sperequazioni, e finendo per snaturare: la manifestazione dovrà dunque costituire un forte monito in questo senso. Una «politica generale per gli anziani» è stata rivendicata con forza, alla conferenza stampa, da Mario Colombo, della Cisl. Questo tema — le condizioni di vita, il rapporto con il lavoro e con il territorio — deve entrare, ha detto Colombo, nelle discussioni che si fanno quotidianamente nei luoghi di lavoro sulla politica sindacale, deve essere parte rilevante di tutte le piattaforme. Ecco, intanto, quella dei pensionati, per la giornata del 16 marzo: riforma della previdenza; abolizione dei tickets sanitari; contenimento delle tariffe e dei prezzi amministrati; riduzione del 50% dell'adeguamento automatico dell'equo canone.

Documento della congregazione del clero approvato dal Papa

Il Vaticano ai sacerdoti: vi vietiamo di far politica

Diffida dal partecipare a movimenti o sindacati anche se ispirati a ideali di pace e di progresso sociale - Colpiti soprattutto i sacerdoti dei paesi dell'America latina

CITTÀ DEL VATICANO — Tutti i sacerdoti, i religiosi, i chierici, i diaconi, in quanto membri della Chiesa, sono stati diffidati a far parte di associazioni, di movimenti o di sindacati che si occupano di politica, non come partiti veri e propri, ma come organizzazioni a sostegno di una determinata ideologia o sistema politico. La verità è che l'apostolato indubbiamente particolare di queste associazioni e movimenti, che soprattutto nel continente latino-americano hanno scelto di essere dalla parte dei contadini e dei lavoratori e contro le oligarchie sfruttatrici, ha suscitato non poche complicazioni politiche per la Santa Sede.

servizio non è quello del medico, dell'assistente sociale, del politico o del sindacalista. Ciò è indubbiamente vero, proprio nel quadro della distinzione di ruoli tra il compito del sacerdote e quelli dei laici; ma è anche vero che questo richiamo ha assunto esso stesso un significato politico perché rivolto esclusivamente contro l'impegno sociale degli ordini religiosi e dei singoli sacerdoti nei Paesi del Terzo mondo e in particolare nel Centro-America. Con il documento della Congregazione per il clero il Papa, mentre si propone di stroncare un certo tipo di impegno dei sacerdoti, fa anche comprendere perché egli continua a coprire di silenzio un martirio come quello di monsignor Romero nel Salvador.

Il 24 marzo scade il termine per la conversione in legge

Maggioranza di governo sempre più divisa sul decreto «Nicolazzi-bis»

Aperta alla Camera la discussione generale - Dure critiche del presidente dc della commissione LL.PP. - Nessun rappresentante del pentapartito è intervenuto - De Caro (PCI): una truffa ai danni dei lavoratori

ROMA — Ce la farà la maggioranza pentapartita a trovare per tempo — cioè entro il 24 marzo — un accordo per la conversione in legge, da parte delle due Camere, del «Nicolazzi-bis»? E, in caso positivo, quali caratteristiche avrà, alla fine dell'esame parlamentare, questo pasticciato decreto con cui si prorogano (male e parzialmente gli sfratti) gli sfratti anziché graduati, si prevedono finanziamenti per nuove case addirittura inferiori al gettito dei contributi (Gesca); e si fissano procedure urbanistiche ed edilizie più macchinose e in molti casi più pericolose di quelle attuali?

re), e per l'altro verso ha dovuto invocare «chiarezza di atteggiamenti». Una trasparente conferma delle dimensioni politiche e dei dissensi che dividono i partiti dello schieramento governativo praticamente su tutte le norme del decreto, ed in particolare su quelle, relative alle competenze urbanistiche, che hanno spinto il PDUP a formulare una pregiudiziale di incostituzionalità (col decreto sono infatti colpite primarie competenze regionali e comunali) che dovrà essere votata oggi.

popolari. Invece nel decreto si prevedono stanziamenti ridotti a poco più del 50% del gettito già avvenuto e di quello previsto per i prossimi quattro anni. Dove finiscono gli altri soldi? Vengono investiti o dilapidati in mille altri rivoli che con la casa non hanno nulla a che fare. Oppure, se vengono utilizzati davvero per le case, riducono a zero il contributo finanziario dello Stato nel settore dell'edilizia pubblica, che si deve insomma reggere solo sulle tratte-

Pittau parla dei gesuiti

Il futuro «Papa nero» tra autonomia e obbedienza

ROMA — «Non tutti i dubbi, non tutte le difficoltà, non tutti i problemi sono scomparsi, ma si è schiarito un po' l'orizzonte» è il giudizio di una conferenza degli 86 provinciali a Villa Cavalletti ed il loro incontro con il Santo Padre. Padre Giuseppe Pittau ha parlato così dello stato della compagnia di Gesù, rispondendo ieri con diplomazia, ma anche con precisione su certi punti, alle incalzanti domande di circa 100 giornalisti di varie nazionalità. Pittau ha ammesso che la nomina senza precedenti da parte di Giovanni Paolo II di un suo delegato all'interno dell'ordine ha suscitato «perplexità e disagio» perché da molti gesuiti che hanno scritto direttamente al Papa. Egli ha nello stesso tempo sottolineato che i gesuiti non affermano la loro obbedienza al Papa, ma anche un'unità attorno a una linea fin qui sempre esistita. Si potrebbe anche dire che il Papa è stato costretto ad assumere toni più distensivi, proprio tenendo conto degli umori della Compagnia.

che audace, se si tiene conto che invece padre Dezza è di parere contrario. Pittau ha fatto così proprie le argomentazioni contenute nelle lettere rispettivamente scritte da Padre Arrupe e dal cardinale Casaroli lo scorso anno. Padre Pittau è stato esplicito anche a proposito di un altro tema che ha avuto un peso nell'elaborazione culturale dei gesuiti. Del documento di padre Arrupe dell'8 dicembre 1980 sul marxismo, non condusse dalla destra cattolica, e curiale, egli ha detto che rimane tutt'ora in vigore e validi restano questi orientamenti. Questo documento era stato scritto da padre Arrupe per dare una giustificazione teorica all'impegno sociale dei gesuiti che operano nel centro America.

Case popolari: sui riscatti confronto Pci e inquilini

Le proposte dei comunisti per l'edilizia pubblica e IACP

ROMA — Quali le proposte del Pci per l'edilizia pubblica, per le case degli IACP in cui vive un milione di famiglie? Quale la posizione dei comunisti in merito alla riforma, ai riscatti degli alloggi, al canone inquilino e all'equo canone, alle tratte Gescal? Questi temi sono stati dibattuti a Perugia nel corso di una grande assemblea di assegnatari degli IACP, nella palestra del quartiere Elice. Sono venuti da ogni parte dell'Umbria ed anche da altre province per incontrarsi con il sen. Lucio Libertini, responsabile del settore casa del Pci, con il presidente della Regione Germano Marri e con il responsabile del gruppo comunista della commissione LL.PP. della Camera, Fabio Ciuffini. Alla manifestazione sono presenti assessori regionali e comunali, dirigenti sindacali, del SUNIA e del SISE. Il tema è la politica dei comunisti nell'edilizia pubblica residenziale, oggi al centro di vivaci polemiche e di uno scontro politico.

Presentato a Milano il libro di Mitterrand

MILANO — Gilles Martinet, nuovo ambasciatore di Francia in Italia, è da ieri a Milano per una visita di due giorni, la prima che il tempo gli ha concesso in questa città.

Il libro di François Mitterrand «Qui e adesso» pubblicato dagli Editori Riuniti, l'ambasciatore francese ha partecipato ieri sera insieme ad Aldo Tortorella e Pasquale Scudato a un dibattito, tenutosi alla Casa della Cultura, su «l'esperienza Mitterrand». Gilles Martinet è una delle personalità di spicco dell'«eurosocialismo» mitterrandiano come degli intellettuali socialisti più autorevoli e prestigiosi. Scrittore e giornalista, Martinet ha combattuto nella Resistenza durante l'occupazione nazista della Francia; è stato segretario nazionale aggiunto del PSU, di cui è stato uno dei fondatori. Nel 1970 è rientrato nel Partito socialista facendo parte dell'Ufficio studi e ricerca politica del partito socialista. Nel 1973 è stato eletto nella lista socialista come rappresentante del Parlamento europeo.

Dura requisitoria dell'Accusa al processo di Cagliari

Testimoni di Geova: il pm chiede 14 anni per «omicidio volontario»

CAGLIARI — Colpevoli di omicidio volontario: la condanna a 14 anni di reclusione di Giuseppe Oneda e Consiglia Costanzo, i Testimoni di Geova accusati di aver lasciato morire la loro figlia Isabella di due anni, malata di talassemia non sottoposta alle indispensabili trasfusioni di sangue, è stata chiesta dal pubblico ministero al termine della requisitoria, durata circa un'ora. Ha tuttavia invocato anche le attenuanti generiche e la condanna di entrambi al minimo della pena. Per motivare la sua richiesta il pm. Bidda ha ricordato che i coniugi Oneda erano consapevoli dell'indispensabilità delle trasfusioni perché la loro figlioletta sopravviveva. Quanto ai principi religiosi che li avevano indotti a sospendere le trasfusioni, il pm ha ricordato che gli articoli 19 e 21 della Costituzione pongono un limite all'esercizio della libertà religiosa nel rispetto della vita umana e che il diritto indispensabile dell'uomo è la vita, come sancito dall'art. 2 della stessa Costituzione.

Uno scherzo del dentista il fantasma Chopper

BONN — Per il procuratore della repubblica di Retribone, Elmer Fischer, non ci sono dubbi: le vittime del fantasma di nome «Chopper», il dentista Kurt Bachseitz e la sua diciassettenne assistente Claudia Jussenmann, ne sono stati gli stessi creatori. Tutto è cominciato, secondo il procuratore, undici mesi fa, quando alcuni amici cominciarono a fare scherzi telefonici alla giovane Claudia, appena assunta. Il titolare dello studio non si lasciò pregare due volte per stare al gioco e nacque «Chopper» l'impermeabile fantasma che cominciò a spaventare i clienti e a richiamare l'attenzione della stampa. La decisione — che premia una vita dedicata all'arte e alla cultura — è stata presa da Bertini alla vigilia della sua partenza per il Giappone.

Iniziative del CGD per il pieno rilancio degli organi collegiali

ROMA — Cominciamo con la storia di una bambina dal curriculum scolastico definito «diletto»: che da una elementare passa alle medie. Dopo una settimana di scuola viene messa fuori dalla porta perché parla con un compagno di classe durante la lezione. Omette di studiare per molti esami significativi: esercizio legittimo di autorità, metodo irrimediabile per ottenere disciplina, per la bambina in questione si traduce in un nuovo «incancellabile» del suo giorno quella ragazza non vuole più mettere piede in classe e vi tornerà, sempre contro voglia qualche mese più tardi dopo una lunga opera di persuasione che coinvolge genitori, insegnanti, psicologi. Lo raccontava uno dei tanti partecipanti alla riunione che il coordinamento genitori democratici (CGD) ha organizzato a Roma in una sala di residence Ripetta: giunta in ogni ordine

Gli 80 anni del compagno Chironi

ROMA — Agostino Chironi compie oggi 80 anni. I compagni di Nuoro lo festeggiano con affetto ricordando che egli è stato il primo segretario della Federazione giovanile comunista nuorese (gennaio 1924) e primo segretario della Federazione del Pci nel 1944. Il compagno Enrico Berlinguer ha inviato ad Agostino Chironi il seguente messaggio: «Nella felice occasione del tuo ottantesimo compleanno, ti invio gli auguri della segreteria e miei personali anche a nome del partito tutto. La tua vita esemplare di operaio comunista, la tua lotta antifascista per la libertà, la persecuzione, le torture e il carcere non hanno potuto domare, il tuo impegno nella militanza sino ad oggi, dal circolo giovanile comunista nel 1924 alla segreteria della federazione di Nuoro nel 1944, testimonianza alle giovani generazioni la tua grande coerenza politica e morale. Ti abbraccio, Enrico Berlinguer». Al compagno Agostino Chironi che, lungi dall'idea di smobilitare il proprio impegno politico, è tuttora membro della commissione federale di controllo della federazione del Pci di Nuoro, anche i compagni della redazione dell'Unità inviano un saluto e un augurio sincero e affettuoso.

UNA CARNEVALE PER COMPRENDERE LE CAUSE PROFONDE DELLA CRISI MONDIALE

LA CRISI GLOBALE

di Filippo Gaja

Le 10 crisi che scuotono il mondo, demografica, economica, sociale, finanziaria, alimentare, politica, energetica, ecologica, morale e militare, analizzate separatamente e nelle loro interconnessioni. Tutti i temi del dibattito politico attuale.

Una pubblicazione adatta anche come mostra. Formato aperto 35 x 50, formato chiuso 25 x 35. 10 supplementi, 31 tavole a due colori, 12 cartine a 4 colori.

€ 25.000

ESCLUSIVAMENTE IN DISTRIBUZIONE DIRETTA

Ordinazioni telefoniche: 02/888322 - ordinazioni mediante rimborsa sul c/c postale 41978296

EDIZIONI DEL MAQUIS - C.so Como, 6 - 20134 Milano

«Viaggio» nel Petrochimico dopo un anno di autogestione

A Priolo, tra le macerie della «guerra chimica»

La gestione degli impianti da parte di operai e tecnici continua - La crisi dei «poli» industriali del Mezzogiorno - Le manovre della Montedison e di De Michelis

Del nostro inviato PRIOLO - La direzione? L'ha presa male, certo, il fatto è che non s'aspettavano una reazione di questo tipo. L'ultimo colpo lo hanno tentato proprio qualche giorno fa, quando mezza fabbrica era a Roma per lo sciopero nazionale...

Priolo, 18 giorni dopo. La difficile autogestione di parte degli impianti del gigantesco petrochimico Montedison continua. Partito dopo la potente richiesta di cassa integrazione per altri 478 lavoratori...

finirono a cassa integrazione nei primi mille operai. Reclamizzato dalla stessa Montedison come un impianto modello, il mastodontico petrochimico di Priolo rischia di venire «ucciso» dalla lotta scatenata tra i padroni (pubblici e privati) della chimica italiana...

La gestione degli impianti da parte di operai e tecnici continua - La crisi dei «poli» industriali del Mezzogiorno - Le manovre della Montedison e di De Michelis

A Livorno migliaia di giovani con il PCI contro la recessione

Dall'inviato LIVORNO - In Toscana ci sono 110 mila disoccupati. La cassa integrazione nel 1981 è raddoppiata rispetto all'anno precedente. Gli industriali sostengono che ancora non si è toccato il fondo...

MUNICIPIO DI RIMINI SEGRETERIA GENERALE

AVVISO DI GARA IL COMUNE DI RIMINI indirà quanto prima una gara di licitazione privata per l'aggiudicazione dei seguenti lavori: 1) Progetto di costruzione 1° gruppo di colombari - settore ovest - del cimitero urbano...

La benzina ribassa 20 lire al litro?

Oggi la rilevazione sul prezzo europeo di riferimento - I paesi esportatori di petrolio verso la conferenza per la riduzione della produzione - La svolta nel mercato delle fonti di energia - Inadempienze SNAM per le forniture di gas alle città del Sud

ROMA - Il 19 si tiene la conferenza straordinaria dell'OPEC sulla produzione e i prezzi del petrolio. Per difendere il prezzo di 34 dollari il barile si ritiene necessaria la riduzione della produzione OPEC...

esportatori, arroccati nella difesa della rendita, fiduciosi che sia sufficiente sedersi ad aspettare che torni la tensione della domanda che fa salire i prezzi da sola. Gli investimenti e la cooperazione internazionale, vera chiave di volta per la valorizzazione del petrolio...

più difficile la lotta per le esportazioni. Questo aumento delle difficoltà esterne all'economia italiana viene compensato, per ora, da un alleggerimento degli sbocchi interni dell'industria. I PIANI GAS - È significativo a questo proposito che la SNAM, beneficiaria di 35 lire di aumento a metro cubo nel prezzo base del gas...

che la SNAM non mantenga i propri impegni. Da parte sua l'Italgas, altra impresa principale beneficiaria del rincaro, si permette di porre pesanti condizioni ai Comuni che intendono affidargli la costruzione e gestione della rete urbana di distribuzione del gas...

La scelta di Livorno per questa manifestazione regionale dei comunisti toscani non è stata occasionale. Questa è una delle aree dove maggiormente si sta facendo sentire la crisi e dove il padronato tenta di riconquistare gli spazi di democrazia che il sindacato ha guadagnato all'interno delle fabbriche.

COMUNE DI RICCIONE PROVINCIA DI FORLÌ

AVVISO DI GARA questo Comune intende appaltare con procedura di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14 i lavori di: «COSTRUZIONE CAMPO DI CALCIO E PALAZZINA A SPOGLIATOI IN LOCALITÀ SPONTRICCIOLLO».

COMUNE DI CASALINO PROVINCIA DI NOVARA

AVVISO DI PREVENTIVO UNITO A LICITAZIONE PRIVATA Il Sindaco a mente di quanto disposto dall'articolo 10 della legge 10.12.1981 n. 741

UNITA' SANITARIA LOCALE 1/23 TORINO

AVVISO DI GARA E' indetta gara a licitazione privata, sistema previsto dall'art. 1 lettera a) del 2.2.1973 per l'appalto dei seguenti lotti di manutenzione ordinaria degli immobili (ospedali esclusi).

Oggi si saprà cos'è l'accordo Teksid Finsider

ROMA - Oggi alla Conferenza delle Partecipazioni statali in Piemonte il ministro De Michelis farà conoscere i termini dell'accordo per la siderurgia tra la Teksid (Fiat) e la Finsider. Ieri, intanto, nel dibattito era intervenuto il presidente dell'Iri. Sette che prendono spunto dall'accordo sugli acciai speciali ha affermato che «l'insieme delle operazioni relative all'accordo riflette obiettivi di interesse e priorità di parte della Fiat, cui corrisponde da parte del gruppo Iri la consapevolezza dell'impegno che adesso incombe di concorre al disegno, perseguito dal governo, di razionalizzazione e di rilancio degli acciai speciali in Italia».

I cambi

Dollaro USA 1282,50 Dollari can. 1041,90 Marco tedesco 539,95 Fiorino oland. 492,66 Franco belga 29,264 Franco franc. 210,694 Sterlina ingl. 2307,65 Sterlina ir. 1902,65 Corona danese 160,465 Corona norv. 212,57 Corona svedese 220,085 Franco svizzero 635,51 Scellino austr. 76,334 Cassa port. 13,44 Peseta spagn. 12,302 Yen giapponese 5,392 Ecu 1303,97

Servizio nazionale del lavoro: domani conferenza stampa Pci

ROMA - Domani, alle ore 11,30, presso la Direzione del Pci si terrà la conferenza stampa per illustrare le proposte del Pci sul servizio nazionale del lavoro.

Advertisement for Frescolino car air freshener. Includes image of a car and text: 'Frescolino mette in moto la freschezza', 'Frescolino SPECIALE PER AUTO', 'deodorante autoadesivo soffio di colonia', 'METTE IN MOTO LA FRESCHEZZA.', 'NUOVO'.

Il Presidente del Comitato di Gestione (Prof. Aldo Olivieri)

Aziende in crisi, cassa integrazione: il sindacato passa alla controffensiva

È la vertenza per il lavoro

«Come unificare in un solo programma quello che la crisi ha diviso, disperso»

A colloquio con la compagna Manuela Mezzelani, segretaria della Camera del Lavoro di Roma - Una denuncia circostanziata. Le responsabilità del governo privo di un qualsiasi progetto di programmazione - La rendita fondiaria strangola la città

Nome per nome le fabbriche che vogliono «cancellare»

Ecco le aziende in crisi a Roma.
Settore metalmeccanico: Voxson (1700 dipendenti, cassa integrazione per 1500); Autovox (1800 dipendenti, cassa integrazione per 280); Fatme (3000 lavoratori, cassa integrazione 480 operai); Citel (15 dipendenti in C.I.); Gara & Iet (prossima cassa integrazione); Telefin (C.I. per 60 lavoratori su 550); Riet & Cebal (procedura di licenziamento per 11 lavoratori); Luzi (30 in C.I. su 110 dipendenti); Romanazzi (130 in C.I. su 390 lavoratori); Sirem (50 lavoratori in C.I. su 170); Alfa Romeo (possibile chiusura dello stabilimento); Fiat (100 lavoratori incentivati a lasciare il posto); Ctp (200 tecnici in C.I. su 700); Italconsult (circa 300 posti in tre anni - 300 in C.I. su 550 dipendenti); Sireo s.r.l. (tutti e 40 dipendenti in C.I.); Serm (ritardo pagamento salari); Sciolaro (62 dipendenti in C.I. da anni); Tram (dopo la C.I. ha perso 30 posti di lavoro); Ciab (25 lavoratori in C.I. su 50); Chris-Craft (metà del 270 dipendenti in C.I.); In questo settore l'anno scorso si è registrata la chiusura di un numero impressionante di piccole aziende, oltre alla Pasuccetti alla Osmia che occupavano 50 dipendenti ciascuna.
Settore tessile: Geri (110 operai in assemblee permanenti); Gatti (C.I. per tutte le dipendenti); Cabel (C.I. per tutte e 40 le lavoratrici); Diam (72 operai in C.I.); Club 3 (60 licenziamenti); Domizia (130 in C.I.); Lane Borgossa (80 in C.I.); Ferrone (chiusura azienda); Marsili (chiusura attività); Crown (2 licenziamenti); Madis (chiusura).
Industria cinematografica: Cinecittà (l'azienda ha accumulato 18 miliardi di debiti); Tecnospes (60 in C.I.).
Commercio e turismo: Ciga (licenziamenti prospettati); Standa (C.I. per 200); Morassutti (minaccia licenziamenti); Seldac (licenziamenti).
Alimentaristi: Appla (200 in C.I.); San Paolo (richiesta di C.I.); Birra Wührer (30 licenziamenti); Unidal (30 in C.I.); Pila (ridimensionamento organico); Buton (licenziamenti); Knorr (14 licenziamenti); Ruschena (40 in C.I.); Alco (chiusura); Vinitalla (90 licenziati).
Settore chimico: Sidus (19 in C.I., 10 in lista mobilità); Isf (un intero reparto è stato in C.I.); Silla (riduzione di 35 dipendenti); Cif (licenziamento per 30 dipendenti); Fontana (licenziamenti, si parla di chiusura); Ceat (40 in C.I.); Zucchet (crisi finanziaria).
Settore agricolo: Società Agricola (licenziamenti); Settebagni (lavoratori senza stipendio); Di Napoli (licenziamenti); Maccaese (vertenza aperta da 5 anni per 523 dipendenti); Rombo (chiusura); Vaselli (tentativo di speculazione); Fortunato (difficoltà economiche); Boncompagni (lottizzazione); Acqua Viva (vendita dei terreni); Agribaldi (licenziamenti); Torriempra (difficoltà finanziarie); Aldobrandini (ridotto il numero degli animali); Federici (smantellate alcune attività); Maoli (mancanza di investimenti); Pallavicini (azienda quasi abbandonata).
Edilizia: Rendo (87 licenziamenti); Appalti Acca (8 aziende in crisi con 500 addetti); Appalti Iap (in crisi 30 imprese con 2500 lavoratori); Sogene (C.I. per 200); Lenzi (rischio di licenziamenti); Master B (chiusura).

A migliaia sotto la tenda dei lavoratori «Fatme» per il diritto al lavoro

Una settimana di lotta per impedire lo smantellamento della fabbrica, per la difesa dell'occupazione, per il risanamento produttivo. L'hanno decisa i lavoratori della Fatme, la più grande azienda di telecomunicazioni del Lazio, che da due giorni hanno piazzato una tenda davanti allo stabilimento. Le iniziative, come è noto, sono già cominciate (sabato scorso) e proseguiranno fino a venerdì. Il programma è zeppo di appuntamenti importanti. Vediamoli. Oggi alle 17 si svolgerà un dibattito sulla politica economica del governo e l'occupazione femminile.

Partecipano esponenti di tutte le forze politiche: Pci, Psi, Psdi, Uil, Uilg, Uilva, Uilc, Uilcna, Uilcna. Presidente della Federazione unitaria, Presidente dell'Assessorato alla cultura della Provincia, Ada Scalfi. Domani sempre alle 17 un altro dibattito sul tema «Quali prospettive per il settore elettronico e telecomunicazioni». Saranno presenti rappresentanti delle forze politiche (Liberiani per il Pci e Bonavoglia, Del Fiore e Galbusera per la Federazione unitaria nazionale. Alle 20 è previsto uno spettacolo con la «Old Time Jazz Band».

Il rischio si è ulteriormente aggravato. Con l'inchiesta di Infelsi, il dibattito sull'amministrazione pubblica e le polemiche che ci sono state, ancora di più si è data l'impressione che Roma sia quasi esclusivamente un «città di uffici». Così non è. A ricordarlo ci sono i comunicati del sindacato che ogni giorno, puntualmente, annunciano la chiusura di una fabbrica, la sospensione dal lavoro di decine di operai. La capitale, insomma, ha un tessuto produttivo. O per meglio dire, ce l'ha ancora, nonostante tutto, nonostante il continuo attacco al livello occupazionale che viene dagli imprenditori. Ma questo non è un dato scontato: c'è il pericolo che tra qualche anno, se si avvanza questa linea degli industriali, davvero a Roma resteranno solo gli uffici.

L'ennesimo grido di allarme viene dal sindacato. A differenza di altre volte, però, questa volta ci sono le cifre. Costanza nella capitale (le cui fabbriche riciclano assorbendo il 70,4 per cento del totale degli occupati dell'industria laziale) ci sono quindici aziende in crisi. Un numero che avvicina Roma ai grandi centri industriali della Lombardia.

L'applicazione di nuove tecnologie. Una città, dunque, dove la sperimentazione, dove la ricerca, siano settori trainanti. E, invece, proprio queste fabbriche, dalle più moderne parte l'attacco all'occupazione. E se si perde tutto quello che si è guadagnato, si è solo a scordare di tutte le belle parole, tutti i progetti, tutti i capitali moderni, efficienti eccetera eccetera.

L'attacco all'occupazione, si è detto. Il compito agli imprenditori è facilitato, a Roma forse più che altrove, dall'assoluta mancanza di iniziative da parte del governo. «Tutte le vertenze aperte — sempre la segretaria della Camera del Lavoro che parla — chiamano in causa la responsabilità del governo. E ti dirò di più: non mi riferisco solo alla mancanza dei piani di settore, all'assoluta mancanza di programmazione e al prevalere, di fatto, della logica neo-liberista negli atti del governo Spadolini. C'è anche qualcosa di più grave che non sempre come movimento sindacale siamo riusciti a contrastare: mi riferisco al fatto che i progetti di settore quelli varati o anche quelli solo in discussione, «premano» inspiegabilmente le arti già forti, e puniscono, in qualche caso anche pesantemente, le zone del Sud, il Mezzogiorno e anche il Lazio. Di esempi se ne possono fare a decine: il piano per l'elettronica civile, per dirne uno. Se passa l'idea del governo, si passa l'ipotesi di costruire un «polo» attorno alla «Zanussi» e all'«Indesit», per l'Autovox per la Voxson, per le fabbriche romane, ci saranno ben poche speranze di sopravvivenza.

Grande, commossa partecipazione ai funerali del ragazzo ucciso venerdì dai fascisti dei NAR

Tanti giovanissimi e il quartiere per salutare Alessandro

Tutti gli amici e i compagni di scuola al rito celebrato nella chiesa di San Gregorio - Era presente il sindaco Ugo Vetere



Il rito celebrato dal vescovo ausiliario Aragonesi, ha partecipato anche il sindaco Vetere che ha rivolto parole commosse ai genitori di Alessandro, il ragazzo assassinato dal comando terroristico. Il corteo funebre è partito verso le 11 dall'Istituto di medicina legale al Verano. Ad attendere la bara in via Gregorio VII c'erano già migliaia di persone. Una folla composta e silenziosa, fatta di giovani, commercianti della zona e tantissime persone venute da altri quartieri per portare l'ultimo saluto alla vittima del sanguigno assalto.

«Tra le testimonianze, spiccavano le corone di fiori inviate dal sindaco, dai parenti e amici, e lo stendardo della Federazione politica italiana a cui Alessandro, appassionato di motocross, si era iscritto da poco. Dopo la cerimonia il feretro è stato tumulato nel cimitero di Prima Porta.

Il giudizio aggiornato per l'assenza del P.M.

Aperto e subito rinviato il processo a Frezza

Il primario del Regina Elena, oltre all'accusa di aver preteso un milione per un posto-letto, dovrà rispondere di truffa e falso.
Rinvitato al 15 marzo l'inizio del processo contro il professor Fernando Frezza, il primario dell'ospedale «Regina Elena» arrestato nell'ottobre scorso durante le indagini sugli ospedali romani e accusato di concussione, truffa e falso.

È morto il compagno Livio Dotalleivi

È morto sabato scorso all'età di 90 anni il compagno Livio Dotalleivi. Iscritto al Partito comunista dal 1921 è stato tra i fondatori della sezione Esquilino del Pci e del centro anziani del quartiere. Militante partigiano, ricoprì attualmente un incarico dirigente nell'ANPPIA, l'associazione dei perseguitati politici.

Società «moderna» e doppio lavoro: sono facce della stessa medaglia, di una vita piena di contraddizioni

«Le mie due buste paga me le spendo così»

Al fenomeno dell'assenteismo, grande argomento cittadino da quando è partita l'inchiesta della magistratura sui pubblici uffici, è strettamente connesso il fenomeno del doppio lavoro. Uno studio pubblicato in volume dell'Istituto di sociologia di Torino ne traccia il profilo socio-economico. Dalla prima «relazione» su questo studio che abbiamo riportato, emergeva la connessione fortissima tra doppio lavoro e struttura delle garanzie, esse portanti dell'economia sommersa. Oggi in particolare ci occupiamo delle conseguenze che ha il fenomeno sui consumi, sui rapporti tra le classi.

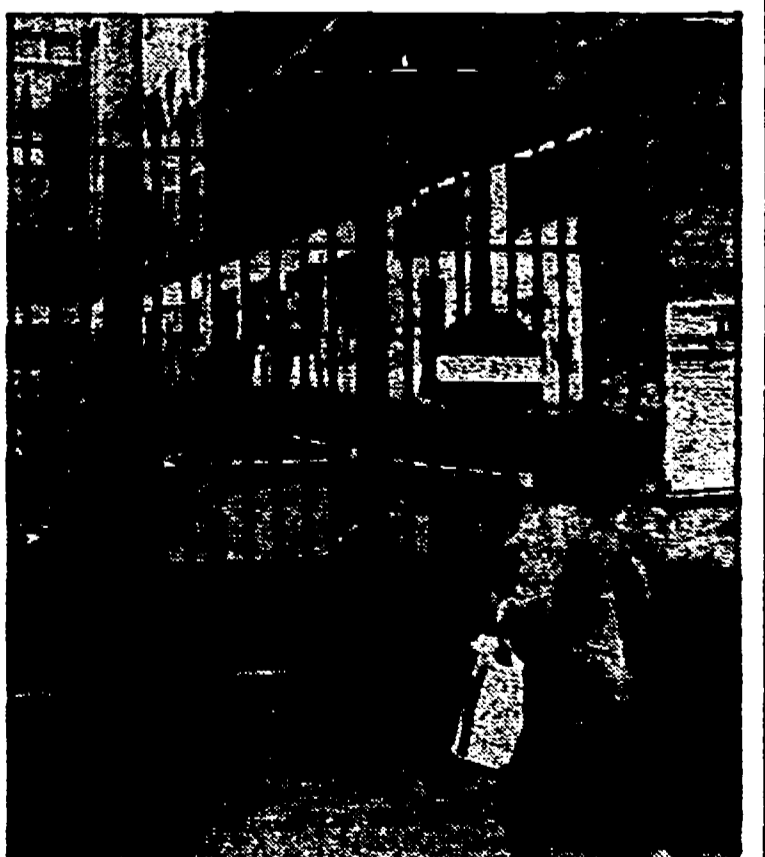
Una gran quantità di garantiti, cioè di chi ha un contratto di lavoro, si divide il suo tempo tra il primo ed il secondo lavoro, infatti, c'è scarsissima differenza qualitativa. Solo il 13% dei garantiti passa da una occupazione manuale ad una intellettuale, quando stacca dal suo ufficio di provenienza legale.

Il secondo lavoro costituisce un sostituto di quelle cose per le quali si battono nell'ambito del primo. La contraddizione però è evidente: basta pensare al fatto che tutti i «doppiolavoristi» garantiti sono degli exonerati fiscali, mentre una delle battaglie del sindacato è diretta proprio contro di loro!

il partito

Comitato regionale
È convocata per oggi, alle ore 15.30, la riunione della Commissione regionale di controllo. O.d.g.: 1) completamento degli aspetti del Comitato Regionale. Fratelli!

Comitati di zona: ITALIA-SAN LORENZO: alle 20 a Viale C.2.2. (Proton); SALARNO-ROVENTINO: alle 18.30 a Salone C.2.2. (Berucci); OSTIA: alle 17.30 a Dama Antica gruppo casa e urbanistica. (Tumino); TUSCOLANA: alle 20 a Circolino Nuovo gruppo. (Cuzzani); alle 18 riunione Commissione Sanità. (Pisani).
CORSE: MONTESACRO: alle 18.30 prima lezione. (Mariano); ACQUA: alle 18.30 prima lezione. (Benedetti); SETTEVALLI: alle 18 seconda lezione. (Francavilla).



Fuori le auto dal Policlinico

Da ieri acceso vietato dentro il Policlinico a tutte le auto. Con l'esclusione, si intende, di quelle che trasportano gli infermi e di quelle adibite ai servizi dell'ospedale. La misura decisa dalla USL RM3 è stata annunciata dal presidente Deo Lazzari, che ha invitato il personale e gli utenti del Policlinico a non entrare con la propria vettura nei viali dell'Umberto I. Il divieto d'accesso era senza dubbio una decisione necessaria: fino a oggi l'ospedale era sempre gremito di macchine, messo in scacco un po' dappertutto. Causa di un evidente danno per la salute e la tranquillità dei ricoverati, oltre che di frequenti intralci alle manovre delle autoambulanza. Da tempo, il direttore, paracadavano l'automobile dipendenti vari dell'Università, medici, impiegati.

Otto Marzo. Per un giorno la città è stata tutta delle donne. Al corteo c'erano trentamila persone. Abbastanza per gridare forte a tutti un'idea importante e difficile: «Io accuso la società dei maschi, questa». E così riprende anche la discussione sul «separatismo»: gli uomini devono stare dentro o fuori da questa manifestazione? Fuori



ERAVAMO TANTE O NO?

All'inizio siamo in poche. Un'allegria dimessa. A via Cavour, affannate arrivano tutte e si scioglie il malumore. «Avevo paura ma è passata». A piazza Gesù si ritrova fiato e rabbia: «30 anni di DC 20 anni di fascismo, è ora è ora, comunismo». Le compagne dell'UDI danno il «taglio»: «Il separatismo non è un'opinione ma metodo di lotta per la liberazione»



Piazza della Repubblica alle 16. Siamo decisamente in poche. Si colgono al volo frasi di vaga delusione. «Sono venuta ma anch'io non ero poi tanto convinta». Non mi sembra un 8 marzo come gli altri. Se poi provi ad approfondire non ci sono veri perché. È una sensazione di disagio, ma anche di colpa, come dire «per noi stesse non abbiamo saputo lavorare abbastanza». Qualche striscione è timidamente spiegato. Ma la maggior parte sono ancora arrotolati, poche le sottane a fiori e i fazzolettoni colorati, un'allegria dimessa. Si parte proprio mentre cominciano a scendere le prime gocce di pioggia che accompagnerà tediosamente tutto il corteo. Già per via Cavour a gruppetti, a due a due, sole, affannate, altre donne vanno a raggiungere le compagne, le amiche, le colleghe di lavoro: è un intrecciarsi di abbracci, baci, saluti; altri striscioni si allineano e pian piano si scioglie anche il malumore. Anche questa volta saremo in tante, ma quante? Gli stogan decisi della testa tengono lontani gli uomini, ma in coda qualcuno si intrufola e marcia deciso vicino alla propria compagna. A via dei Fori guardando indietro è adesso un immenso serpente che scende lento e quasi solenne. «Avevo paura, ma è passata» — dice una ragazza bionda col figlio a tracolla. «Ci stiamo avvicinando a piazza del Gesù, non senti la "puzza"? Non si respira più e ancora «Roma è bella, ci piace sempre più», l'unico difetto è piazza del Gesù. La sede della DC con la sua facciata grigia è tutta spenta, solo in alto a due abbinati appaiono e scompaiono due o tre omini. Sotto, nella piazza, è il putiferio: pugni alzati, girotondo e balli dietro il ritmo dei tamburi delle donne eritree avvolte nei loro splendidi peppli bianchi. Abbiamo ritrovato rabbia e fiato contro la guerra, i

massacri del Salvador, la violenza, la repressione, il tentativo di ricacciarsi in casa. «La DC, la DC che stupendo ci dà se stiamo tutto il giorno a pulire cesso e forno, son le ragazze del Movimento federalivo democratico che spiccano con tanti cartelli verde speranza. Il serpente sfilava per un'ora e mezzo, quando lo striscione di apertura «Io accuso la società dei maschi» in piazza Navona la coda grida «30 anni di DC 20 anni di fascismo, è ora è ora comunismo». Poche le «ragazze» (loro hanno manifestato la mattina), la generazione più rappresentata è quella delle trentenni, sono di meno, rispetto al passato, le anziane. Si passa fra due ali di folla che diventa più fitta al centro, i rametti di mimosa passano da una mano all'altra, distribuiti anche a chi si è solo fermato a guardare. Ogni tanto da un uomo a margine si sente gridare un nome di donna: «Ada, Ada e Ada si volta, un sorriso, un bacio al volo e via. «Il separatismo non è un'opinione, ma metodo di lotta per la liberazione» è la frase lanciata dalle compagne dell'UDI; poi «Identità, autonomia, separatismo» del MLD. «Contro questa società femminismo e libertà». È il taglio di fondo di questa manifestazione: ritornare un po' sui propri passi, per la sensazione di aver corso troppo. Come rivolto poche richieste all'istituzione (se non una contestazione non troppo convincente al ballo popolare in piazza). Sulla «194» un solo cartello: «La legge 194 è vanificata se l'abortione non viene debilitata». Dopo tre ore di marcia, bagnate ma contente arriviamo a piazza Navona. Anche lo spettacolo proiettato in piazza si avvia silenziosamente tempo non mostrò alcuna solidarietà. Si affollano sotto il palco le più previdenti, con l'ombrello.



In città moltissime assemblee, discussioni, cortei. L'incontro del sindaco con le lavoratrici tessili

Un grande, combattivo corteo delle studentesse romane si è snodato ieri mattina da piazza Eudora. Settemila, ottomila ragazze con gli striscioni delle loro scuole sono sfilate lungo le vie del centro scandendo slogan contro la società maschilista. La manifestazione, dopo aver percorso via Cavour, si è andata ingrossando sempre più e tra le file del corteo sono arrivati anche i compagni di scuola. Solo sotto uno striscione con la scritta «Separatisti» i ragazzi sono stati tenuti alla larga. «Faccisti del Circeo venite fuori adesso, ve lo facciamo noi un bel processo». «Maschio, maschio, non stare lì a guardare, a casa ci sono i piatti da lavare». Sono stati questi gli slogan più scanditi. La manifestazione si è alla fine conclusa a piazza Farnese dove hanno pre-

so la parola alcune studentesse. Assemblee e discussioni sul problema delle donne si sono svolte ieri in moltissimi luoghi di lavoro, ed in particolare nelle fabbriche. Alla «Valentino couture» c'è stato un incontro tra il sindaco Ugo Vetere e le lavoratrici tessili, che alla celebrazione dell'8 Marzo, univano le preoccupazioni per la grave crisi che attraversa il settore. Le donne hanno dedicato la loro giornata alla pace, e questo il sindaco lo ha sottolineato, parlando della situazione, parlando della situazione internazionale, della fame nel mondo, dei paesi in via di sviluppo. Il sindaco ha rivendicato poi il ruolo del Comune che è «naturalmente» dalla parte della donna. «L'impegno e le battaglie — ha detto Vetere — che l'amministrazione porta avanti

per fornire la nostra città di quei servizi sociali indispensabili alla vita quotidiana, se in teoria vanno a vantaggio tanto degli uomini che delle donne, in pratica determinano un aiuto soprattutto per le seconde in quanto sono ancora le donne che si fanno carico degli impegni di assistenza nei confronti dei bambini, degli anziani, degli handicappati. È innegabile — ha proseguito — che 80.000 bambini che fanno il tempo pieno, o l'istituzione dell'assistenza domiciliare agli anziani, o altre conquiste di questo genere, contribuiscono in maniera concreta alla liberazione ed alla emancipazione di quella fascia sociale ancora, nonostante tutto, più vessata rappresentata dell'universo femminile. Continuando sul problema dei servizi, Vetere ha però an-

che ricordato come pesino i problemi della finanza pubblica e locale, per cui va richiesto anche un contributo degli utenti, per quanto minimo, e re-inteso al reddito, riguardo alcuni servizi. Al diritto della donna ad essere protagonista del cambiamento — ha detto — passa anche attraverso il problema del lavoro e dell'occupazione, e su questo terreno il nostro impegno è chiaro come lo è stato quando abbiamo appoggiato la grande manifestazione delle lavoratrici tessili tenuta il 18 febbraio scorso a Roma. «Bisogna capire definitivamente — ha concluso il sindaco — che se non venissero avvertiti le lotte delle donne, il paese si ferma e la nostra società perde la possibilità reale di cambiare, di diventare più giusta, libera e democratica».

che ricordato come pesino i problemi della finanza pubblica e locale, per cui va richiesto anche un contributo degli utenti, per quanto minimo, e re-inteso al reddito, riguardo alcuni servizi. Al diritto della donna ad essere protagonista del cambiamento — ha detto — passa anche attraverso il problema del lavoro e dell'occupazione, e su questo terreno il nostro impegno è chiaro come lo è stato quando abbiamo appoggiato la grande manifestazione delle lavoratrici tessili tenuta il 18 febbraio scorso a Roma. «Bisogna capire definitivamente — ha concluso il sindaco — che se non venissero avvertiti le lotte delle donne, il paese si ferma e la nostra società perde la possibilità reale di cambiare, di diventare più giusta, libera e democratica».

che ricordato come pesino i problemi della finanza pubblica e locale, per cui va richiesto anche un contributo degli utenti, per quanto minimo, e re-inteso al reddito, riguardo alcuni servizi. Al diritto della donna ad essere protagonista del cambiamento — ha detto — passa anche attraverso il problema del lavoro e dell'occupazione, e su questo terreno il nostro impegno è chiaro come lo è stato quando abbiamo appoggiato la grande manifestazione delle lavoratrici tessili tenuta il 18 febbraio scorso a Roma. «Bisogna capire definitivamente — ha concluso il sindaco — che se non venissero avvertiti le lotte delle donne, il paese si ferma e la nostra società perde la possibilità reale di cambiare, di diventare più giusta, libera e democratica».



Noi, schiacciate dal pessimismo

Guardando un attimo dal ciglio della strada, da piazza Eudora fin giù verso via dei Fori Imperiali, l'impressione che si è avvertita era che le cose si fossero messe malino per le donne. Poche, molto meno degli anni passati. Cristo, esulteranno quelli che danno per spacciato il movimento, il rifiuto, il privato campeggeranno per mesi sui giornali! Si tornerà a parlare di donne per pontificare, ancora una volta, sul fenomeno. Esulterà il direttore di «Amica» che ha spinto la trasformazione del suo giornale da settimanale di punta, avanzato, in uno dove tutto fa spettacolo, proprio perché le donne badano più alla forma che ai contenuti. Invece, dopo i primi momenti di panico — panico per chi al movimento ci tiene — si arriva a piazza Venezia, dove è possibile il colpo d'occhio: le cose sono più confortanti. Alla fine unanime la valutazione: trentamila, vero? Senza dubbio. Bene, ora possiamo cominciare a riflettere, sul merito della manifestazione e non sui numeri. Ma cominciando dal numero, per dire subito una cosa: che, pur essendo in tante, l'impatto con questo 8 Marzo in piazza è stato meno esaltante degli anni scorsi. Più modesta la manifestazione: tranne, come sempre avviene, sotto la sede nazionale della Dc, in piazza del Gesù, luogo scatenante di tutte le rabbie ma anche di tutta la politica. Qui, in questo budello tra via del Flaminio e la chiesa del Gesù si è raggiunto l'unico momento veramente politico: l'unanimità delle parole d'ordine contro la Dc che appoggia la repressione in Salvador, che copre i massacri di Dunst. Tutti gli spezzoni del corteo hanno sostato qualche istante per ripetere parole dure, ma anche ironiche contro il

partito di maggioranza. Poi si è scivolate via verso la pioggia che attendeva le donne proprio all'ingresso di piazza Navona, meta finale della manifestazione. Perché più «moscio» l'8 Marzo 82? Forse perché non c'era un tema centrale come gli anni scorsi? È difficile andare in piazza tenendo insieme tutti gli obiettivi per i quali si è lottati in questi dieci anni «femminili». Forse, anche se la battaglia per la legge contro la violenza sessuale è ancora in piedi. Forse perché davvero — siamo anche noi donne a dirlo — il movimento si è frantumato come uno specchio, e vive ormai in tanti momenti diversi, ma certamente meno accorpati? Forse. Ma non bastano questi elementi per offrire una valutazione seria. Da troppe donne, ieri sera, si sentiva dire che non ci si crede più, che sta diventando, o è già diventato un rituale, che tanto poi i colpi bassi questa società di maschi continua a darceli ancora, che non è il momento per nessuna festa, che ritrovarsi una volta all'anno in tante non ha più valore, nemmeno di testimonianza. Però: andiamoci ugualmente in piazza. Sfiducia, scontento. Comunque ci si è andate a manifestare. Sapendo perfettamente che la battaglia continua, in casa, a scuola, sui luoghi di lavoro, attraverso le riviste femminili. Quest'anno si è tornati a individuare come vera controparte l'uomo in quanto detentore del potere, quello vero perché le stesse leggi femminili sono spesso rimaste sulla carta, perché quando si devono pagare i costi di scelte errate, i costi della crisi, sono ancora e sempre le donne ad essere penalizzate. Di qui la scelta del separatismo che ha contraddistinto la manifestazione di ieri pomeriggio. Ma

che non è stata condivisa dalle studentesse che hanno scioperato in mattinata. Per loro funziona ancora la speranza di poter cambiare, dal di dentro, di cambiare i rapporti interpersonali. La speranza di un «vivere» diverso la loro stessa soggettività. Sul separatismo non sono d'accordo nemmeno molte comuniste, quelle militanti delle sezioni di borgata che stanno a contatto ogni giorno con la vita dura, senza respiro. Già sono tanto pochi i momenti di lotta, i momenti in cui si scende in piazza, sono poche le battaglie vere per cambiare la società. Cosa facciamo? Vogliamo essere ancora di meno? Maschi e femmine insieme devono cambiare le cose. Nonostante queste perplessità tuttavia ieri trentamila donne hanno sfilato, con i loro cartelli colorati, i loro canti, le loro mimose. Moltissime erano le comuniste. Tante assieme alle storiche del movimento che nel separatismo continuano a credere — almeno una volta all'anno — per fare anche i conti, in un certo senso, con un passato prossimo pieno della loro presenza attiva, significativa. Insomma, nonostante le paure, i dubbi, la manifestazione c'è stata. Risuscita, in gran parte, nonostante gli stogan un po' frusti. Tanto che viene un dubbio: forse che alla fine noi che ci permettiamo il lusso di interpretare, noi che affermiamo che c'è meno felicità, meno gioia in questo stare insieme l'8 Marzo, noi che siamo il con l'angoscia di contare per piangere su una probabile sconfitta che tale non è — non è forse sempre rinato il movimento della donna come un'araba fenice? — no, non siamo un po' schiacciate dal pessimismo di una ragione deformata dalla durezza di questa epoca così difficile? Rosanna Lampugnani



Vietata l'assemblea alle donne dell'Enasarco

Le lavoratrici dell'Enasarco si sono viste vietare dall'amministrazione un'assemblea di solidarietà con i popoli in lotta per la democrazia. In una dura lettera le donne dell'Enasarco hanno accusato il direttore dell'ente, Braganò, «che ha pure impedito» — scrivevano — l'intervento di Luigi Troiani, membro dell'ufficio internazionale della federazione unitaria sindacale. «La protesta delle lavoratrici — hanno aggiunto — che avevano preparato per l'occasione una mostra fotografica sulla violazione dei diritti dell'uomo nel mondo, non è servita a rinnovare il direttore dell'ente della sua decisione, che viola le più elementari norme dei diritti sindacali. Le lavoratrici hanno anche annunciato di aver inviato all'amministrazione un «ringraziamento» di protesta».

Lirica e Balletto

TEATRO DELL'OPERA (Tel. 481755)
Alle 20.30 (abb. terza sera rec. 40) La favola del...

Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3501752)
Domani alle 20.45. Presso il Teatro Olimpico Concerto del...

Prosa e Rivista

ANACROCOLO (Via Capo d'Africa, 5)
Alle 21. Lo spettacolo Carlo Croccolo presenta Antiponte...

ROSSINI (Piazza S. Chiara, 14 - Tel. 6542770)
SALA UMBERTO (Via della Mercede, 49)
TEATRO DI ROMA - TEATRO ARGENTINA...

Cinema e teatri

VI SEGNALIAMO

CINEMA
«Regimes di piombo» (Rivoli)
«La guerra del fuoco» (Rouge et Noir, Ma-

TEATRO

«Ditegli sempre di sì» (Giulio Cesare)
«Otello» (Quirino)

BLUE MOON (Via del Corallo, 53 - Tel. 4743936)
Tutti gli uomini del Parlamento - Documentario...

AVANGUARDI TEATRO CLUB (Via di Porta Labicana, 32 - Tel. 2872116)
Riposo.

PRIME VISIONI
ADRIANO (Piazza Cavour 22 - T. 352153)
Eccellenza veramente con D. Abatantuono - Comico...

VISIONI SUCCESSIVE
ACRIA (Via Gallia e Sidama, 18 - Tel. 6380718)
L. 1500
Riposo.

METROPOLITAN (Via Cristoforo Colombo, Km 21 - Tel. 6090243)
L. 2500
Riposo.

OSTIA LIDO - CASALPALOCCO
CUCCIOLLO (Via dei Pallottini, Tel. 6603186)
L. 3500
Fuga per la vittoria con S. Stallone - Drammatico...

FIUMICINO
TRAIANO (Culo e carnicia con E. Montesano, R. Pozzetto - Comico)
L. 2000

CINEMA D'ESSAI
AFRICA (Via Gallia e Sidama, 18 - Tel. 6380718)
L. 1500
Riposo.

TELETEVERE
Ora 9 Telefilm, Fortunata e Jacinta...

S.P.Q.R.
Ora 12 Film, I sette ribelli; 13.30
English is easy; 14 Compravendite...

P.T.S.
Ora 14 Telefilm, Big Story; 14.30
Film, l'ultimo del Vietnam; 18.30
comunitario; 19.30 P.T.S. Special...

RUBINO (Via San Saba, 24 - Tel. 5758027)
Fim in inglese...

Jazz e folk

FAMIGLIA SICILIANA (Via San Saba, 11/A - Tel. 5742022)
Alle 17. F. Lamonte presenta Sicilia Bedda, Fol., costumi...

Cabaret

EXECUTIVE CLUB (Via San Saba, 11/A - Tel. 5742022)
Tutti i giovedì alle 22.30. Cabaret partenopeo con in...

Attività per ragazzi

CRISOGONO (Via San Galliciano, 8 - Tel. 5891877)
Alle 17. La Compagnia Teatro dei Pupi Siciliana del...

Circhi

CIRCO DI MOSCA
DALL'11 MARZO AL PALAER
SOLO PER 16 GIORNI

PREVENDITA
Viaggi Kuoni V.V.E. Orlando, 75 - Galleria Esedra Tel. 47145747

i programmi delle tv locali
VIDEOUNO
Ora 11.30 Film, Il principe del circo...

CANALE 5
Ora 10 Sceneggiato, Aspettando il domani...

LA UOMO TV-R.T.I
Ora 9 Telefilm, Fortunata e Jacinta...

QUINTA RETE
Ora 9.45 Telefilm, Questa strana ragazza...

TVR VOXSON
Ora 7 Telefilm, Matt e Jenny; 7.30
Film, Un merito è sempre un merito...

Libri di base
Collana diretta da Tullio De Mauro
otto sezioni
per ogni campo di interesse

VIAGGI E SOGGIORNI CHE SIANO ANCHE
ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO

UNITA' VACANZE
ROMA - Via E. Mattei, 75
Tel. (06) 44.21.95/46.38.148

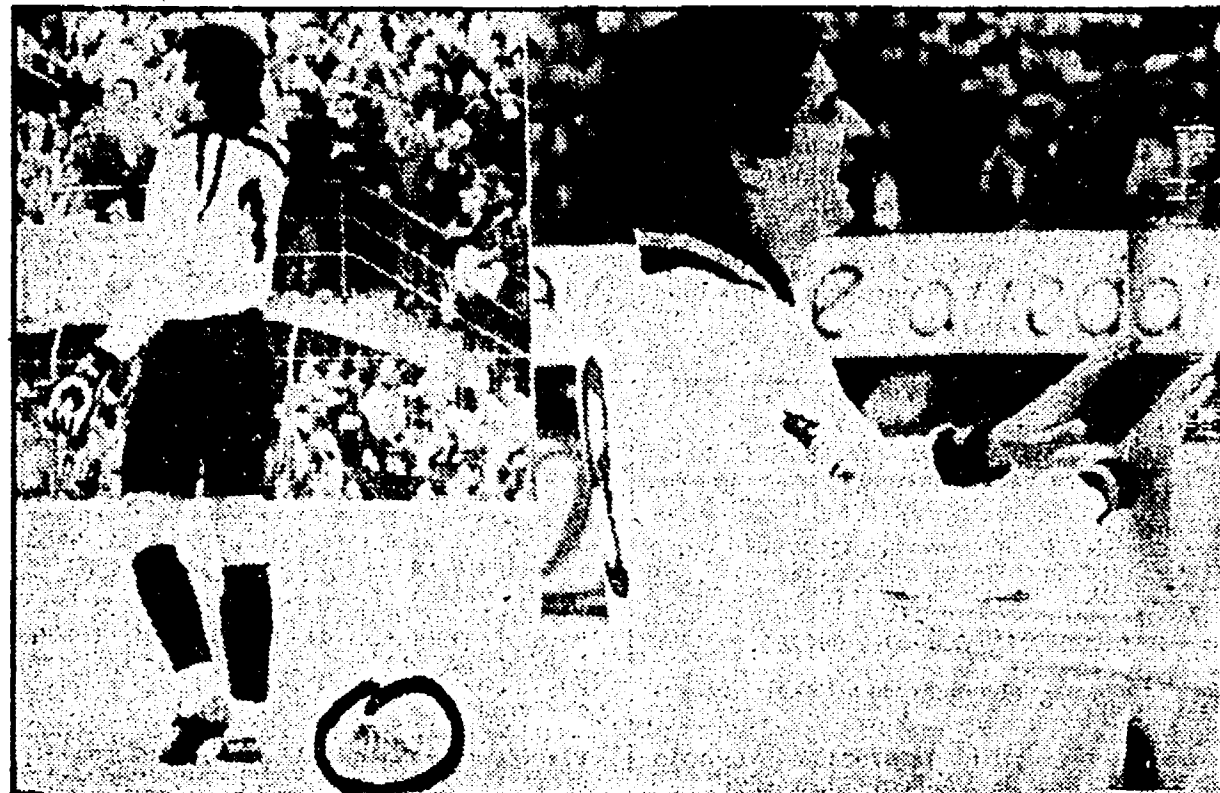
UNITA' VACANZE
ROMA - Via E. Mattei, 75
Tel. (06) 44.21.95/46.38.148

La Roma esce dal giro ma domenica dovrà fare un favore ai viola

È duello Fiorentina-Juventus

I meriti di Miani, giocatore oscuro quanto prezioso, e quelli di Pecci e Massaro - Non fare l'errore di mettere in un canto l'Inter...

ROMA - Sterzata decisiva di Juventus e Fiorentina, con l'Inter che resta in agguato. La Roma cade con l'ogno delle armi (così si diceva una volta nel codice cavalleresco di guerra)...



● Nel cerchio nero la bottiglia lanciata alle spalle di Galli; a destra Di Bartolomei si adoppa per calmare gli animi

chendo. Stando così le cose sarà sicuramente una lotta a due per lo scudetto, ma non si metta fin d'ora in un cannone l'inter, la quale proprio per essere «matta» potrebbe giocare qualche brutto scherzo alle due capoliste.

Il parere di Marchesi

E ora diventa una bella sfida a due



Il primo scontro diretto tra due delle quattro candidate allo scudetto ha avuto come conseguenza più immediata l'eliminazione della Roma dalla affascinante corsa.

Sisti ha ottenuto un successo che va al di là dei due punti. I toscani, infatti, non solo sono riusciti a conquistare il vertice della classifica...

Rino Marchesi

Serie B: il Pisa ha riacciuffato al vertice della classifica il Varese

Bari e Verona a passo di carica Lazio, una domenica da dimenticare

I pugliesi e i veneti sembrano aver innestato la marcia giusta quella che porta in serie A - I biancazzurri ancora una volta hanno sciupato una grande occasione per guadagnare qualche punto sulle antagoniste

ROMA - È il momento dei Bari e del Verona. Nell'album dei loro campionati si è aggiunto il fatto che il loro calcio è di qualità calcistica di prima scelta.

do delle protagoniste di primo piano. Il loro cammino non conosce ostacoli. Marcano con una spedita espressione di Bari e Verona.

avere in panchina un allenatore, Bagnoli, specializzato in promozioni e profondo conoscitore del campionato di serie B.

lungo. Il suo calcio è molto bello e soprattutto fatto di gol. Almeno su questo piano la promozione gli spetterebbe di diritto.

lanciare Vagheggi, finalmente realizzati come uomo gol. Il fatto è che la Lazio è una squadra concepita male e con qualche rivoli presenta sempre delle scappellate.

Paolo Caprio

Dopo il 3-2 di Roma sulla squadra britannica

Una vittoria che non rischierà il futuro per il tennis azzurro

È finita con un successo, ma con una voglia di festa, questa tornata di Coppa Davis. Tante perplessità perché questa squadra inglese di Davis è davvero poca cosa, ma ha ugualmente rischiato di battere gli azzurri.

su terreni particolari (per esempio quello del «centrale romano»), possono competere alla pari con giocatori di grosso valore.

natta sbaglia se pretende monumenti e la riconoscenza nazionale ogni volta che batte in Davis qualche signor nessuno.

f. de f.

«Europei indoor»

Salto in alto: 300 «addetti» stagione di fuoco per Sara Simeoni

Crescono rapidamente le rivali della primatista del mondo

Due medaglie d'oro (Agnese Possamai e Gabriella Dorio), una d'argento (Alberto Cova), due di bronzo (Giovanni Evangelisti e Michele D'Elia) rappresentano il bilancio più felice dell'atletica leggera italiana da quando esistono i Campionati europei e migliori le quattro medaglie (due d'oro, una d'argento e una di bronzo) conquistate sulla stessa pista e sulle stesse pedane quattro anni fa.

Gabriella Dorio ha vinto il primo titolo europeo di una lunga carriera con una tattica pazzesca: in testa dall'inizio ha spaventato l'avversaria, incerta fino al termine se seguirlo su quei ritmi.

La mattina di giovedì nel Salone d'Onore, sarà dedicata a quattro relazioni: una del Dirigente dell'Organizzazione Periferica del CONI Vincenzo Romano sugli obiettivi e la finalità del proprio ufficio, le altre, a cura di specifici gruppi di lavoro, sulle iniziative territoriali per l'avviamento allo sport.

Remo Musumeci

Da oggi al CONI

300 «addetti» esaminano l'avviamento allo sport

La conferenza tecnico-organizzativa si concluderà venerdì

ROMA - Da oggi a venerdì si svolgerà a Roma, al Foro Italico e nelle aule della Scuola dello Sport, la Conferenza nazionale tecnico-organizzativa sui Centri CONI di avviamento allo sport.

L'inaugurazione della Conferenza avverrà oggi alle ore 16.30 nel Salone d'Onore del CONI con la relazione introduttiva del Segretario generale del CONI Mario Pescante, che sarà seguita dalle relazioni del Presidente federale Bruno Grandi sul ruolo delle federazioni sportive nell'avviamento allo sport, del capo servizio alla Pronazione Sportiva del CONI Paolo Borghi sullo sport giovanile in Italia, del capo ufficio Centri Giovanili di Addestramento Massimo Di Marzio sugli obiettivi della Conferenza.

I lavori proseguiranno nella mattinata di domenica nella stessa sede con la relazione del capo dell'Ufficio Ricerca Gianfranco Carabelli sul ruolo della Scuola dello Sport nell'avviamento allo sport. Faranno seguito le relazioni preparate da appositi gruppi di lavoro sulle problematiche dell'attività sportiva dai 6 ai 14 anni e sulla formazione degli istruttori di base.

Nel pomeriggio della seconda giornata si insedieranno all'Acquacetosa tre gruppi di studio sui seguenti temi: problematiche dell'attività sportiva dai 6 ai 14 anni, contenuti generali della formazione, contenuti specifici della formazione.

La mattina di giovedì nel Salone d'Onore, sarà dedicata a quattro relazioni: una del Dirigente dell'Organizzazione Periferica del CONI Vincenzo Romano sugli obiettivi e la finalità del proprio ufficio, le altre, a cura di specifici gruppi di lavoro, sulle iniziative territoriali per l'avviamento allo sport.

La Conferenza si concluderà nella giornata di venerdì 12 marzo nel Salone d'Onore con il dibattito sui documenti presentati dai gruppi di studio.

Totocalcio: ai «13» L. 5.397.000

ROMA - Queste le quote del Totocalcio ai vincitori con punti «13»: L. 5.397.000; ai vincitori con punti «12»: L. 302.000.

LA MEDIA INGLESE - Pisa e Varese - 8; Verona - 7; Bari e Palermo - 8; Sampdoria, Perugia e Catania - 9; Cavese - 10; Lazio - 11; Pescara, Sambenedettese e Foggia - 13; Lecce - 14; Cremonese e Spezia - 15; Reggina e Rimini - 16; Brescia - 18; Pescara - 24.

LA FORMAZIONE DELLA SETTIMANA - Genoa (Verona), Fiorentina (Bari), Fiorentina (Bari), Fiorentina (Bari), Fiorentina (Bari), Fiorentina (Bari), Fiorentina (Bari), Fiorentina (Bari).

TE - Dopo la sconfitta del Varese rimangono in testa alle serie favorevoli Bari e Pisa con dodici punti favorevoli. Ma va sottolineato che la squadra pugliese ha totalizzato complessivamente venti punti (otto vittorie e quattro pareggi) contro i diciassette del Pisa. E venti punti in dodici partite sono un exploit davvero eccezionale, che trova ben rari riscontri in serie B.

OLIMPICO AVARO - Lo stadio Olimpico è avaro per la Lazio. Su dodici partite giocate in casa la squadra biancazzurra ha raccolto la misura di 13 punti contro 24 del Pisa, che giacque la fila, e quattro punti in trasferta, che sono 12.

ATTACCHI A INTRAGLIA - Quattro attaccanti hanno già superato quota 30. Si tratta del Palermo (37), del Pisa (34), del Bari (33) e del Verona (31). In particolare il quartetto avanzato veneto ha segnato otto reti nelle ultime due partite.

C. G.

Advertisement for used cars with text: VALUTIAMO IL TUO USATO MINIMO L. 600.000. Includes images of Fiat Ritmo and Fiat Ritmo Berlina cars.

8 marzo: le donne non tornate

Internazionalismo ce n'è: con il cile, le eritree e un gruppo di tedesche in impermeabile bianco «contro la guerra».

La Festa nelle altre città

ROMA — È una cartolina con l'immagine di Anita Garibaldi. La Filitea Cgil, il sindacato dei tessili, ieri ne ha distribuite a centinaia di migliaia nel corso delle numerosissime manifestazioni.

Per un giorno la Francia ha parlato tutta al femminile

Dal nostro corrispondente PARIGI — Un 8 Marzo di una portata e una risonanza eccezionali quello di quest'anno in Francia.

confitto, mentre in Centro

confitto, mentre in Centro America si proficisce, forse, dire «regionalizzazione».

Reagan farà marcia indietro?

La propria opinione pubblica. Il fatto è che Reagan, in politica estera, è un uomo di grande intuizione.

Lama: perché le sospensioni

Ilioni di lavoratori alla lotta al terrorismo? Con quale scopo i brigatisti si infiltrano nel sindacato?

A queste domande non sfuggite

La seconda cosa che Piccoli ha aggiunto è semplicemente esilarante in questo contesto.

La DC scaricherà Grandi (Eni)

La DC in vista del congresso ha in mente di tenere una grande assemblea denominata «Perugia 2».

Majano chiede all'Europa

mento politico-militare che riusci a rovesciare il generale Romero, l'esponente dell'oligarchia salvadoregna.

elementi negativi, special-

elementi negativi, specialmente nell'alto comando. Il grande discredito, di cui l'esercito si è coperto, deve essere imputato alla politica di abusi fatta dal gruppo dominante.

La fabbrica è un aggregato

La fabbrica è un aggregato collettivo di comportamenti, di incontri e scontri di forze.

del comandi medio-bassi

del comandi medio-bassi dell'esercito, si andava pronunciando per un cambiamento economico e sociale.

«Non ho mai sentito

«Non ho mai sentito Matina fare un'analisi precisa e puntuale delle lotte di cui lui è stato direttamente protagonista».

la politica di abusi

la politica di abusi commessi nei confronti dei quadri sindacali. Perciò è inevitabile che le nostre capacità reattive di fronte al terrorismo e alla violenza possano risentire, caso per caso, della umanità delle persone sottoposte alle intimidazioni mafiose delle Br.

Directorio CLAUDIO PETRUCCIOLI Condirettore MARCELLO DEL BOSCO Direttore responsabile Guido Dell'Acquila Editrice S.p.A. l'Unità